

VareseNews

“La nostra battaglia sarà durissima”

Pubblicato: Venerdì 27 Febbraio 2009

■ A Malpensa è atterrato, da Linate è decollato. Per **Dario Franceschini** l'aeroporto della brughiera è come l'orto del Getsemani. Qui, secondo il nuovo segretario del Pd, si è consumato **il grande tradimento** da parte di Bossi e Berlusconi. «Hanno cavalcato le speranze della gente del Nord per poi tradirla. **Perché non hanno riunito qui un consiglio dei ministri?** In questa terra i numeri della crisi sono peggiori che in altre parti d'Italia. E poi c'è l'Expo che abbiamo sempre sostenuto, come maggioranza e come opposizione. Con questo governo tutto si sta impantanando nei litigi per i posti in consiglio di amministrazione» La prima uscita ufficiale di Franceschini nella terra dove è nata e prosperata la Lega, e dove questa governa ormai da vent'anni, è stata all'insegna dell'aggressività. Si è voltata pagina. Nonostante abbia la classica faccia "da bravo ragazzo", Franceschini dice basta al buonismo. Non si porge più l'altra guancia, perlomeno non a Berlusconi. Il nome di Veltroni nella sala gremita del collegio De Filippi risuona solo dopo mezz'ora. «**Mi assumo e condivido con Walter tutte le responsabilità...** la nostra battaglia in parlamento sarà durissima».

La sicurezza per Franceschini è una «priorità del Partito Democratico». Boccia sonoramente l'idea delle **ronde** «fuori dalle regole di qualsiasi democrazia» e rilancia l'idea di una coesione sociale basata sulla solidarietà, la lotta all'evasione fiscale e su un federalismo ispirato a principi di equità. **La crisi c'è e si sente** «anche se il governo cerca di nasconderla, facendola passare come una condizione individuale e non collettiva. Bisogna dare l'indennità di disoccupazione **a tutti e subito**».

Lo sguardo però è già al prossimo congresso. Franceschini sa di essere seduto su una poltrona a orologeria e allora mette le mani avanti, con tanto di "istruzioni per l'uso" per disinnescarla. «Io sono libero di scegliere» chiarisce «e quanto al prossimo segretario, non ho legami con questo o con quello. Il nostro limite è l'eccessiva **litigiosità** interna: ai miei dico, non date pretesti alla stampa. I litigi si fanno in casa, chiudendo le finestre».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it